

“RENDICONTO DI MANDATO”

a2lab.it

Jacopo
SCANDELLA
Consigliere regionale

“**5** ANNI del mio
IMPEGNO QUOTIDIANO
per i cittadini”



www.jacoposcandella.it
jacopo.scandella@consiglio.regione.lombardia.it



1. il mio impegno

Bastano pochi giorni al Pirellone per rendersi conto di quanto sia facile “perdersi”: nei tempi lunghi e a volte frustranti delle istituzioni o nell’ufficio al 14° piano dal quale guardi tutti dall’alto in basso.

In un momento nel quale tante persone sono costrette a fare dei sacrifici, ho pensato fosse giusto dare un segnale di sobrietà. Per questo, come promesso in campagna elettorale, **ho allineato il mio stipendio** a quello del Sindaco di Milano, restituendo a Regione Lombardia 40.000 euro.

Non vorrei però essere ricordato per i soldi a cui ho rinunciato. In questi anni ho dedicato tutto me stesso ad incontrare imprese, persone, associazioni e portare la loro voce in Regione; ho partecipato a centinaia di incontri e dibattiti per conoscere meglio il territorio, i suoi problemi e le sue ricchezze.



Mantenere il contatto con la realtà è un esercizio da praticare ogni giorno, altrimenti perdi di vista il motivo per cui fai politica: calarti nella vita delle persone e provare a risolverne i problemi.

Durante il mio mandato **ho rinunciato a tutti i benefit** che la legge concede ai consiglieri regionali: l’abbonamento gratuito a Trenord, le corsie preferenziali, il parcheggio nelle strisce gialle. Piccole cose, piccoli esercizi quotidiani.

Ho vissuto il mio ruolo come una **straordinaria occasione di cambiare le cose che non vanno**. Non sempre ci sono riuscito e ho certamente commesso degli errori, ma ho imparato tanto e posso garantirvi di avercela sempre messa tutta. In queste pagine, cinque anni del mio impegno quotidiano per i cittadini.



40.000 €
*Restituiti
alla Regione*



492
*Tra progetti
di legge,
mozioni e
interrogazioni
presentate*





“In montagna siete quattro gatti...”

È una battuta che mi sono sentito dire spesso. Una battuta che non fa ridere, perché nasconde un modello di sviluppo che tiene conto soltanto dei numeri. La montagna, però, non è soltanto un numero. È un patrimonio di tradizioni, culture, paesaggi e tanto capitale umano.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:

▶ YOU TUBE: Jacopo Scandella

la montagna

A **Milano** vive quasi 1 milione e mezzo di persone racchiuso in 180 kmq. Nelle **valli bergamasche** di persone ce ne sono 310 mila, sparse però in 1800 kmq.

Due mondi diversi che hanno bisogno di regole diverse.

Altrimenti, sarebbe come far giocare una squadra di calcio a 5 in un campo a 11. Potrebbe essere la migliore, ma non vincerebbe mai.



Io voglio invece una montagna che se la possa giocare

Nella quale l'impoverimento e lo spopolamento si contrastano con investimenti nelle infrastrutture, nelle scuole e negli ospedali. In montagna più che altrove, la presenza o meno di servizi di qualità determina le scelte di vita delle persone. L'andare o il restare. Per questo chi decide ha una responsabilità in più: pretendiamo – indipendentemente dai numeri – i servizi necessari per chi vuole ostinatamente tenere viva la montagna.

LA PROPOSTA



I milioni dell'acqua per le valli.



Ogni anno Regione Lombardia incassa più di 60 milioni di euro dai canoni del demanio idrico. Sono le tasse pagate per l'utilizzo dell'acqua, dalle piccole derivazioni alle grandi centrali idroelettriche. Dal 2009 i canoni versati a Sondrio restano in provincia di Sondrio, mentre quelli versati dalle nostre valli finiscono a Milano.



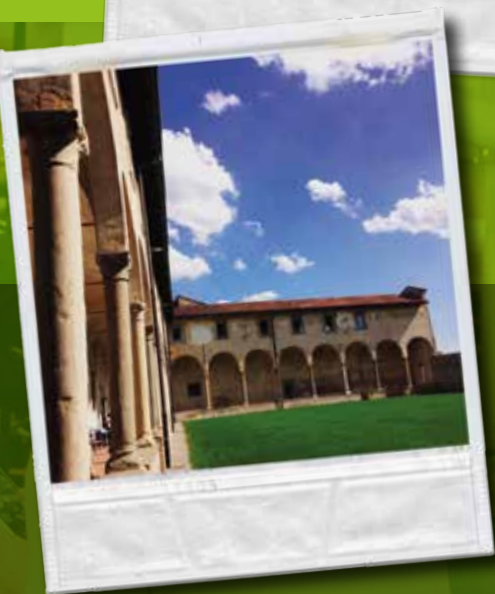
Ma la montagna bergamasca non è di serie B! Facciamoci sentire: con quei soldi potremmo realizzare strade, tramvie, connessioni internet veloci; sostenere gli artigiani e le imprese del territorio; ampliare l'offerta turistica e culturale; dare lavoro ai nostri giovani e servizi migliori alle famiglie.

i giovani



La questione è semplice:

con questi tassi di disoccupazione giovanile - e, aggiungo, con questi tassi di natalità - il nostro paese non ha futuro. Se una fetta così ampia di giovani resta esclusa dal mercato del lavoro, non riesce a costruirsi un'autonomia ed una famiglia, il meccanismo si blocca per tutti.



Al Pirellone ho lavorato soprattutto su tre fronti:

1) Il diritto allo studio,

perché non c'è lavoro senza formazione di qualità. Dobbiamo garantire a tutti la possibilità di studiare, soprattutto alle famiglie più bisognose, attraverso contributi per l'acquisto dei libri, la mensa, il trasporto scolastico e l'università. Ancora oggi, in Lombardia, ci sono ragazzi che hanno tutti i requisiti di merito e di reddito per prendere la borsa di studio, ma non la ricevono perché la Regione non copre il fabbisogno. E' una vergogna a cui bisogna porre rimedio;



3) Giovani imprese:

ho cercato di aiutare tutte le imprese - soprattutto quelle che portano un valore aggiunto di qualità al nostro territorio - a cogliere le opportunità che la Regione offre attraverso bandi e finanziamenti. Ho provato ad "avvicinare" l'istituzione regionale anche attraverso visite periodiche nei palazzi della regione, con imprenditori, associazioni, gruppi di studenti e persone interessate.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:

▶ YOU TUBE: Jacopo Scandella

2) I tirocini.

Ho lavorato per i controlli sugli abusi ed il rimborso spese obbligatorio. La dico così: se un supermercato ha bisogno di una cassiera per 40h alla settimana, la deve assumere con un contratto vero. Non le propone un tirocinio a 300 € al mese, perché quella non è un'esperienza formativa ma un modo illegittimo per pagare poco un lavoro vero. Ben vengano invece tutti quei tirocini che servono ad imparare un mestiere e condurre verso un lavoro stabile;





il territorio

Ho seguito in prima persona l'evoluzione della legge urbanistica, con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo (legge 31/2014 e successive modifiche). Nella nostra provincia

l'edilizia è stata colpita pesantemente dalla crisi, ma non possiamo pensare che l'economia del settore riparta ricominciando a consumare suolo vergine in grande quantità.

Abbiamo un'enormità di case sfitte, inutilizzate o da ristrutturare, dobbiamo concentrare ogni risorsa possibile nella riqualificazione

di queste strutture. Lo stato, la regione, i comuni, le banche, le imprese, i fornitori, i professionisti, i proprietari e gli inquilini: ognuno deve fare la propria parte per ridare vita ai centri storici, ossigeno agli artigiani, paesi accoglienti per gli anziani e le giovani coppie.

E' indispensabile, inoltre, che i Sindaci individuino le priorità del proprio territorio insieme ai comuni limitrofi, in maniera più coordinata, non ognuno per sé. Eviteremo sprechi di risorse, doppioni, e potremmo gestire meglio i servizi per i nostri cittadini.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:

YOU TUBE:
Jacopo Scandella



i trasporti

Mi ci vogliono due ore circa per raggiungere il Pirellone

ogni giorno, ed altrettante per tornare a casa. Chi come me deve mettersi in macchina o sui mezzi pubblici per andare al lavoro, non può certo contare su un trasporto di qualità.

In questi anni ho lavorato da un lato per rendere più efficiente il collegamento ferroviario da Bergamo e da Treviglio verso Milano, che ancora non è all'altezza per velocità, frequenza e qualità dei treni. Dall'altro per rendere più accessibili le valli: eliminare i "colli di bottiglia" che creano ingorghi stradali, traffico e stress; ridurre i tagli al trasporto pubblico e concretizzare l'investimento nella T2 della Valle Brembana e nel prolungamento della T1 della Valle Seriana.



C'è ancora molto lavoro da fare,

nella realizzazione di infrastrutture ma anche nella promozione di auto meno inquinanti - come quelle elettriche - e di stili di vita più sostenibili - come la condivisione del tragitto con altri.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:

YOU TUBE:
Jacopo Scandella



L'Europa

Tantissime infrastrutture, fondi sociali, interventi per l'agricoltura dedicati alla Lombardia, sono già oggi finanziati dall'Unione Europea. La nostra regione può essere davvero il ponte tra l'Italia e l'Europa, tra il presente ed il futuro, ma non lo sarà mai se chi la governa propone il ritorno alle vecchie dogane o alle vecchie monete. Dobbiamo essere sempre più protagonisti in Europa, dove si prendono tante delle decisioni che riguardano il nostro territorio, non tenercene alla larga.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:
YOU TUBE: Jacopo Scandella



lo sport

Fare sport non è soltanto un divertimento, è anche uno strumento incredibile di salute, prevenzione e crescita personale. Per questo dobbiamo spingere sempre più persone, giovani e non, a praticare sport. C'è bisogno di portare sempre più sport all'interno delle scuole, di rendere più semplici gli adempimenti burocratici per oratori ed associazioni sportive, di sostenere i comuni per la costruzione/riqualificazione e gestione degli impianti sportivi.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:
YOU TUBE: Jacopo Scandella



L'ambiente

Abbiamo tanti primati positivi, ma siamo anche la regione più inquinata d'Italia. L'emergenza riguarda l'aria, l'acqua, il suolo ed ha conseguenze dirette sulla qualità della nostra vita. Per questo servono interventi concreti per rendere sempre più sostenibile il nostro stile di vita: case, uffici ed imprese più efficienti a livello energetico; meno spreco di cibo in tavola e una raccolta differenziata sempre più capillare; auto meno inquinanti e un trasporto pubblico di qualità migliore.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:
YOU TUBE: Jacopo Scandella



la cultura e le biblioteche

In tanti nostri comuni, la biblioteca è l'unico punto di accesso alla cultura. In questi anni abbiamo rischiato di perdere il servizio di inter prestito bibliotecario, un fiore all'occhiello della nostra provincia. Mi sono impegnato per evitarlo e per valorizzare il lavoro che le biblioteche svolgono per l'incontro, lo scambio, la crescita culturale e la coesione sociale.



I miei interventi in Consiglio su questo tema:
YOU TUBE: Jacopo Scandella



la sanità

Mi sono occupato di assistenza minori, anziani e disabili, senza dimenticare le liste d'attesa ed il costo dei farmaci, due dei temi più segnalati e problematici soprattutto per le fasce più deboli della popolazione. Se gli ospedali lombardi sono nel complesso di buon livello, gli interventi sociali non riescono nemmeno lontanamente a coprire tutti i bisogni. Bisogna coinvolgere di più gli utenti, le famiglie e le associazioni nella programmazione dei servizi, ed evitare di disperdere risorse in decine di interventi finanziati con pochi euro che servono più a farsi pubblicità che non a risolvere problemi. **La salute è un diritto che va garantito tanto in città quanto nelle valli. Per questo motivo ho lavorato per difendere e potenziare gli ospedali di periferia.**



le gestioni associate

Se i Comuni fanno squadra, il territorio è più forte e si riescono ad offrire servizi migliori ai cittadini. Vale per il PGT, ad esempio: se i Sindaci condividono la pianificazione territoriale con i comuni limitrofi, si evitano sprechi e doppioni. Vale per la programmazione degli asili e delle scuole, da condividere per ambiti omogenei; per i dipendenti comunali, che, se riuniti, possono crescere nelle competenze e nella specializzazione; per l'acquisto di materiali e software, che permettono un risparmio non indifferente. Vale, infine, per il peso politico che un territorio unito riesce a far valere. Le divisioni e le gelosie, invece, non portano nulla di buono.



Dopo cinque anni di lavoro in Consiglio regionale, ho ricevuto l'incarico di costruire il programma del Partito Democratico per le prossime **elezioni regionali**.

Sono partito dalle zone più periferiche della regione, per ascoltare i bisogni delle comunità che le abitano e provare a costruire insieme le soluzioni. Ho avuto la possibilità di incontrare tante persone splendide che arricchiscono la Lombardia con il loro lavoro, ma anche una serie di problemi che vanno risolti per migliorare la vita dei cittadini.

Abbiamo i migliori ospedali d'Italia, ma liste d'attesa troppo lunghe, il più alto tasso di tumori legati all'**inquinamento** e un'**assistenza sociale** che lascia troppo soli anziani e famiglie; le **imprese** più innovative, ma un tasso di disoccupazione giovanile ancora troppo alto; le università più rinomate, ma una quantità enorme di **ragazzi** che abbandona troppo presto gli studi.

Con le nostre idee e le nostre facce, ci candidiamo per questo. Non è una cosa da poco, ma sarà di certo un bel viaggio. Mi piacerebbe farlo insieme, perché **il meglio deve ancora venire**.